

Giorgio Merlo

Tempo di centro

Prefazione di Franco Marini



Editrice Esperienze Fossano

Editrice Esperienze
Via S. Michele 81
Tel. e Fax 0172-693249
Fossano (Cn)

Progettazione
AGA grafica & pubblicità
Corso Brunet 15
Tel. 0171-695997
Cuneo

Stampa
Stabilimento AGA
arti grafiche associate
Via Valle Po 145
Madonna dell'Olmo (Cn)

ISBN 88-8102-065-3

Giorgio Merlo

Tempo di centro

Editrice Esperienze
Fossano

Prefazione

Il destino politico dei Popolari e la prospettiva del centro sinistra si intrecciano vicendevolmente in questo libro di Giorgio Merlo. Una pubblicazione rapida, snella che inserisce il futuro del cattolicesimo democratico all'interno del più vasto dibattito che caratterizza la democrazia italiana. Una stagione difficile e densa di incognite, ma entusiasmante e ricca di potenzialità che deve saper convivere con una transizione politica dopo le vicende, a volte drammatiche, degli anni scorsi.

La politica, però, deve recuperare un prestigio e un primato indispensabili per rinnovare la vita pubblica e favorire, al contempo, un meccanismo istituzionale che garantisca stabilità ai governi e ricambio delle classi dirigenti.

Merlo lo richiama più volte in queste pagine e rileva la funzione decisiva che può svolgere un movimento politico come il PPI in vista del superamento di questa transizione e il successivo consolidamento della democrazia dell'alternanza. Sarebbe inutile negare che, per raggiungere questi risultati, è indispensabile rideclinare un'autentica «politica di centro». Il Partito Popolare è perfettamente consapevole della posta in gioco e con le recenti scelte lo abbiamo confermato indicando nel centro sinistra la prospettiva politica di lungo termine ribadendo, al contempo, la necessità di rilanciare una presenza di centro, riformista e moderata. La stessa strategia dell'Ulivo può guar-

dare avanti se è capace di saper costruire un progetto che poggia le sue fondamenta sulle culture fondanti di questa alleanza: e cioè il filone del cattolicesimo democratico e il patrimonio culturale della sinistra democratica e riformista. Una sfida che è culminata con il governo Prodi e con la nascita dell'Ulivo e che è destinata ad affinarsi in vista dei prossimi appuntamenti. Ma il dato qualificante, più volte richiamato nel libro di Giorgio Merlo, è l'originalità culturale e politica dei cattolici impegnati in politica. Una tradizione che non può e non deve essere alterata dal giudizio storico né può ridursi ad una parentesi nel cammino della democrazia italiana. Merlo insiste sulle «ragioni sociali» di questo sanguigno e ricco patrimonio e ricorda opportunamente che non esiste un «anno zero» nella politica italiana né, d'altro canto, può essere rimosso in vista di un «ricominciamento». Anche nel sistema bipolare, se non vogliamo astrarci dalle condizioni storico e culturali del nostro paese, è sempre più decisivo «catturare» il consenso moderato per vincere le competizioni elettorali; consenso che è ancora largamente riconducibile alle esperienze politiche di centro, cioè ai partiti che affondano le loro radici in una concezione «temperata» della politica. Sotto questo profilo ritengo decisivo il ruolo del Partito Popolare nello schieramento di centro sinistra, non per ossequio ad una scelta congressuale ma perché esprime con maggior compiutezza e organicità la tradizione culturale e politica del cattolicesimo politico italiano.

Certo, abbiamo una grande sfida di fronte a noi: la capacità, cioè, di saper elaborare un progetto politico in grado di raccogliere l'eredità di molte battaglie civi-

li, sociali e culturali e di coinvolgerlo in un programma comune con l'apporto di altre esperienze e altri partiti.

Un compito sicuramente non facile e che non può essere semplicemente riconducibile ad una alleanza elettorale funzionale alla conquista di qualche seggio. L'impegno che abbiamo assunto come Popolari è di ben altra natura, proiettato a ridefinire le regole per una vera e compiuta democrazia dell'alternanza, senza rinunciare all'identità e senza disperderci in una indistinta alleanza elettorale. Merlo ha fatto bene a ricordarlo: abbiamo una storia che non può essere dimenticata o sottaciuta. Da quella storia, fatta di molte battaglie e di grande personalità, ricaviamo le ragioni e la linfa per un rinnovato impegno democratico e riformista. La nostra presenza non può essere confusa con operazioni trasformistiche e di puro cartello elettorale. Siamo un partito di centro che «continua a guardare a sinistra» e non vogliamo rinunciare a questa nostra specificità per il ricorrente «piatto di lenticchie».

La nostra tradizione può e deve essere rinnovata e aggiornata ma nessuno pensi di trovare il nostro consenso attorno ad allegre operazioni storiografiche e maldestri tentativi trasformistici. Il nostro paese non può essere governato attraverso una rigida polarizzazione politica ed elettorale.

Il Partito Popolare Italiano, con la sua storia, la sua tradizione, la sua proposta può giocare un ruolo decisivo in questa fase politica. Noi intendiamo assolvere a questo compito fino in fondo e, per dirla con Merlo, con «un progetto che sappia guardare avanti senza ricadere nella nostalgia di un passato politicamente superato».

Franco Marini

Indice

Prefazione	5
Introduzione	8
Per un revisionismo corretto.....	14
DC, un tramonto strano	38
Il Centro, oggi.....	56
La politica e i ceti medi	65
Impegno politico e ispirazione religiosa ...	103
La politica è ancora malata?.....	118
Il destino dei Popolari	129